



## L'acqua, perché l'acqua?

di Filomena Russo

I quattro elementi Terra, Fuoco, Aria, Acqua che rappresentano nella filosofia greca i regni del cosmo nel quale tutte le cose esistono e coesistono, i quattro elementi del filosofo jonico Empedocle che li chiama le quattro radici e a cui fa riferimento Platone, sono l'essenza stessa della nostra vita sin dai primordi della storia dell'uomo sulla terra. E noi alla luce del terzo millennio cosa facciamo? Viviamo felici e contenti, non che questo sia un danno, ma soprattutto indifferenti, fingendo che nulla accade, che tutto scorra per il verso giusto, come se tutto ciò che ci circonda non ci appartenesse o meglio che è nostro e che, quindi, possiamo usarne ed abusarne senza limiti. Tuttavia sappiamo bene che senza l'Aria, l'Acqua, la Terra, il Fuoco (l'energia), non ci sarebbe vita. E allora cosa ci vuole a prenderne coscienza e decidere che la difesa di questi elementi fondamentali per la nostra sopravvivenza, per quella dei nostri figli ed oltre, per la sopravvivenza del nostro stesso pianeta dipende anche dalla conoscenza dei problemi, e non solo, ma anche dalla nostra partecipazione alla risoluzione degli stessi? L'Aria è già abbondantemente inquinata, particolarmente in certe zone, è sufficiente andare nella bella Taranto; la Terra è molto compromessa, vedi discariche ed altro; per l'Acqua ci si sta organizzando, poiché si cela l'esistenza di condotte, che portano l'acqua ai nostri rubinetti, adiacenti al Primo, al Secondo e al Terzo "lotto di mondezze", giacenti sul nostro territorio a La Torre-Caprara. E noi tutti cittadini di Grottaglie cosa facciamo? Compriamo l'acqua, alimentando il già enorme business delle acque in bottiglia, restiamo alla finestra ad aspettare che qualcosa o qualcuno provveda? Che ancora una volta "i ragazzi del Presidio" insieme al Comitato Vigiliamo per la discarica, continuiamo a farsi carico di tutto, per tutti quanti noi, prendendo anche delle querele? Non è forse arrivato il momento che ognuno di noi sia cosciente e responsabile, per ciò che gli compete come grottagliese, perché così facendo salva se stesso e i propri cari dal morire non solo di Cancro e di altre brutte malattie, ma di "mondezze"?

Allora, perché non chiediamo a chi ci governa e ci amministra una presa di posizione per la salvaguardia del nostro territorio, della nostra salute



e, in questo momento, una presa di posizione per la salvaguardia dell'Acqua, fonte di vita, dato che il Terzo Lotto sembra sorgere su una condotta dell'Acquedotto Pugliese? E poi, delle domande molto semplici, che ogni grottagliese si pone: "Perché dobbiamo ricevere tante tonnellate di rifiuti speciali che noi non produciamo? Quali i vantaggi? Perché ci si tiene in così grande considerazione? Perché chi ci rappresenta non palesa la necessità di tutto ciò?"

In fondo la TARSU nell'ultimo anno è anche aumentata malgrado le discariche sul suolo grottagliese. Ogni cittadino chiede che Grottaglie non diventi come il territorio campano, una grande pattumiera dove si possa sversare di tutto e di più.

Impegniamoci anche, con vero senso civico a rispettare l'ambiente, facendo attenzione al consumismo di massa che ci consente l'uso e getta (la tanto amata plastica), senza riflettere, modificando i nostri comportamenti quotidiani. Salvaguardando la Terra, l'Aria, l'Acqua, il Fuoco, saremo certi di lasciare alle generazioni future un mondo ancora vivibile.

## Ospedale: a che gioco giochiamo?

di Corrosivo\*

Lo scorso 28 marzo l'ultimo virgulto, il PD ha scoperto la sanità, la salute, l'inquinamento e lo ha fatto invitando a Grottaglie l'assessore regionale alla sanità, che già di suo confligge abbondantemente con gli interessi nel settore. Il modo di parlarne, sempre attento a non nominare mai la parola discarica ma con grandi salamelecchi all'attuale governatore, è grezzo e miope. Hanno incolpato di tutti i mali Fitto, dimenticando che il suo piano sanità, dopo la rimozione effettuata dalla giunta regionale è stato riabilitato per assoluta mancanza di proposte alternative. Anche il discorso dei debiti degli altri è echeggiato in sala, come solo i clone dei leaders dei partiti che incolpano i precedenti governi sanno fare. C'era chi proponeva la salvezza del proprio ospedale a scapito di altri nosocomi della provincia, dimenticando che anche altri non vorrebbero essere penalizzati e che essa passa attraverso la proposizione di prestazioni degne di tale nome; ancora c'è il turismo sanitario, ma in uscita, nonostante i centri benessere, i piani sociali di zona e la Gea, che risulta essere un pozzo senza fondo. Se non si ammette che la salute è un diritto di tutti, delle braccianti sotto i

teloni come dei pastori che non vendono più il loro latte, stiamo veramente all'inverosimile del proporre una cura senza il malato. Malato che è venuto fuori nell'intervento del medico della medicina del lavoro che finalmente ha tirato fuori qualche dato che è già ufficiale: "Taranto e l'hinterland di una quindicina di comuni è uniformemente inquinato come è uniforme la propagazione delle malattie legate all'inquinamento". 15 comuni su 29 di tutta la provincia significa emergenza e se ne deve prendere atto, smettendo di incolpare altri dei grossissimi problemi riguardanti noi, i nostri mostri di immondizie mentali e materiali che nessuno controlla e che fino a prova contraria a nessuno è consentito contestare pena l'accusa di disfattismo. Una prova per tutte. Al convegno "l'asse del male", tenutosi a Brindisi lo scorso anno, oltre alle spiegazioni sulle dosi d'inquinamento che sono il nostro pane quotidiano, fu rivelato che a Grottaglie, unica in tutto il Salento, esiste un enorme concentrazione di ozono che andrebbe indagata, per i cultori di Wikipedia basta controllare cosa comporta, qualcuno si è speso per chiedere controlli in materia?

\*da <http://joballosola8.blogspot.com>

## Riflessioni sulla società civile

di Tony Liuzzi

Marshall McLuhan: «la tendenza in politica sarà quella di allontanarsi dalla delega conferita agli eletti per avvicinarsi a un coinvolgimento diretto della collettività nelle decisioni di governo».

La società è un vasto ed eterogeneo contenitore in cui tutti hanno posto mentre la società civile può considerarsi rappresentata da un gruppo più ristretto che si distingue per la sua forma organizzativa e per il suo sistema di valori. Essa si distingue quindi non tanto e non necessariamente per il numero dei partecipanti quanto per la sua capacità di irrompere sulla scena con impatto notevole e roboante. Nel nostro contesto territoriale la società civile è costituita, anzi dovrebbe essere costituita, in primo luogo da una vasta rete di associazioni, circoli, organizzazioni e comitati operanti principalmente a livello locale. Si potrebbe definirli come dei veri e propri laboratori di idee in funzione della democrazia partecipata. È triste constatarlo ma è proprio il mancato funzionamento delle istituzioni che tende a generare questa vivacità di reazione, questa implacabile micro-democrazia la cui capacità di penetrazione nelle coscienze, sensibili o distratte che siano, è direttamente proporzionale al crescente disagio nel non sentirsi più rappresentata dai propri amministratori. Questa sfuggente società civile rappresenta davvero un sintomo del malessere diffuso, una specie di misuratore del distacco crescente, dello scollamento tra paese istituzionale e paese reale. Tra la sovranità dei partiti e quella del popolo. Insomma si può definire come un chiaro indizio di una crisi di legittimità e di rappresentanza. L'estraneità sociale al sistema politico, ancorato sull'autoreferenzialità e sull'incapacità di relazionarsi con i propri cittadini, sembra essere il "detonatore comune" sulle cui fondamenta poggia il disagio attivo e partecipato messo in atto in questi mesi nella nostra cittadina ad opera degli esponenti del "Presidio Permanente No Discariche". L'odierna società civile grottagliese può rivendicare ambizioni specifiche: promuovere una corretta e pluralista fonte di informazione in antitesi al prevalere quotidiano della comunicazione di parte, asservita ai poteri forti; incoraggiare tolleranza e dibattito anziché

il conformismo ed obbedienza; farsi carico del risveglio delle coscienze cittadine allo scopo di diffondere trasparenza di comportamenti nel desiderio di "unire" anziché "dividere" la collettività; richiamare l'attenzione su problematiche ambientali sia territoriali che a più largo respiro. La società civile costituisce una preziosa risorsa per la democrazia dal momento che rispecchia l'impegno, rigorosamente a titolo gratuito, di un numero crescente di cittadini per migliorare le istituzioni. Questa esperienza di vita partecipata quotidiana è purtroppo non sempre correttamente diffusa dalle nostre parti. Qui, in modo marcato, si avverte la difficoltà di una reale autonomia di gran parte di questi "collettivi" i cui esponenti appaiono spesso come tirocinanti in attesa di compiere un deciso salto di qualità (?) nella sfera degli interessi, pronti a dare il via a fenomeni di contigua ramificazione, talvolta "in maschera" ma molto più di frequente in modo flagrante e spudorato. Il nostro sistema politico, fondato sul dominio dei partiti, ha consentito agli stessi di appropriarsi del comando delle istituzioni quindi anziché "democratizzare" stato e società è prevalsa la volontà di imporre un modello ferreo di auto-perpetuazione rimasto tale a dispetto dei vari trasformismi occorsi in sessant'anni e passa. Replicarsi all'infinito nel nome della spartizione del pubblico dominio. Si potrebbe anzi affermare che questa classe politica sia riuscita diligentemente a perpetrare nel tempo la sua capacità a "proteggersi" dalla società civile meno accondiscendente, a denigrarla costantemente avvalendosi di ogni mezzo necessario. Il continuo e maldestro tentativo di delegittimazione dei propri cittadini, spesso dipinti come sovversivi e facinorosi - alcuni dei quali perfino denunciati, messo in atto dagli amministratori locali negli ultimi mesi è ormai percepito dalla maggioranza dei nostri concittadini come un chiaro segnale di difficoltà di questa classe politica. Rappresenta una stanca retorica di regime, un chiaro segnale di debolezza da parte del sistema urlante della politica locale ormai in disarmo ed incapace di aprirsi al buon senso ed al dialogo con i propri elettori. In basso, sul terreno lì dove le cieche sonde istituzionali non arrivano più, si è creato il vero presupposto per un movimento tellurico di rilegittimazione la cui onda d'urto appare inarrestabile!

## In memoria di Vincenzo Barletta

di Giulio Santoro

Il primo marzo scorso, presso i locali della Capitaneria di Porto di Rimini, è stata intitolata alla memoria del nostro concittadino Vincenzo Barletta, Maresciallo Capo 2° Classe NP, la Sala Consiliare della Capitaneria di Porto di Rimini, dove prestava il suo servizio dall'ottobre 2004 e dove si è distinto per le grandi doti umane e professionali Vincenzo Barletta, nato a Grottaglie il 19 luglio 1980, è prematuramente scomparso in un incidente stradale a Cesenatico il 27 febbraio 2008. La solenne celebrazione si è svolta alla presenza degli uomini delle Capitanerie di Rimini (al completo con relativo comandante), Riccione, Cattolica, Cesenatico, dei genitori Antonio e Ada, della sorella Mimma, della



fidanzata Anna, del cognato Luca, dell'amico Giulio, di Carlo, Elisa, Maria ed Eligia. Tale eccezionale riconoscimento è stato fortemente voluto e ottenuto dal suo Comandante, il quale ha voluto onorare la memoria di un collega unico e prezioso. La messa, molto bella

e commovente, è stata celebrata dal cappellano militare. Successivamente è stata benedetta la Sala Consiliare nella quale sono state scoperte una targa "alla memoria di Barletta Vincenzo Maresciallo Capo di 2° Classe" e una splendida foto di Vincenzo in divisa, racchiusa in una cornice d'argento.

La Sala, intitolata al nostro amato concittadino è ubicata presso la Capitaneria di Porto di Rimini in Via Destra del Porto n.149.

Un sentito ringraziamento va al Comandante Enrico Castioni. È doveroso inoltre un ringraziamento da parte di noi tutti amici, conoscenti o semplici concittadini alla famiglia Barletta che ha donato a tutti noi la possibilità di conoscere un grandissimo uomo, inimitabile, il cui ricordo sarà sempre vivo nei nostri cuori.



# SoWhat

PUCCHERIA-PANINOTECA-PIZZERIA

Pizze e Pucce d-asporto a domicilio, ma... anche  
Birreria Vineria, organizzazione feste di Compleanno, Battesimi,  
Cresime... durante il corso della settimana il locale è adibito a ludoteca  
con giochi da tavolo, carte da gioco con fiches e buona musica. Il sabato  
notte invece il SO WHAT diventa cornetteria per i nottambuli.

Via Collodi, 27 - GROTTAGLIE - TA  
Tel. 340.7673143